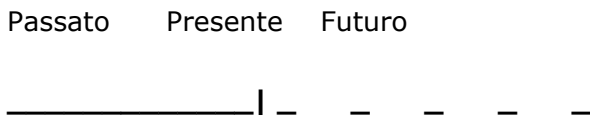


IL TEMPO NELLA DEPRESSIONE E IL TEMPO NELLA SPERANZA
Movimenti di prigionia e di liberazione dentro di noi – La Bibbia: nostro “navigatore satellitare” -

di Renzo Ronca – 8/10 novembre 2010

Come esseri umani abbiamo un "tempo lineare", ovvero come scorrendo su una linea dritta vediamo il nostro passato e ci fermiamo al presente. Posizioniamo per definizione il futuro nella parte opposta del passato ma non lo conosciamo.



(fig.1)

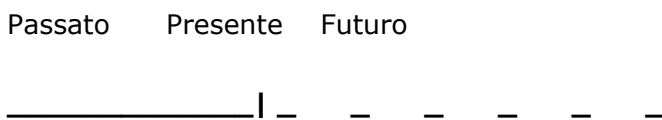
Il Presente allora sarà la risultante tra l'elaborazione del passato e l'immaginazione del futuro.

Chi è convinto di un futuro positivo vive un presente sereno ed equilibrato, desiderando il giorno che viene, mentre chi pensa di non avere futuro (o di averne uno peggiore del presente) vive i suoi giorni pieno di rabbia o di ansia o ripiegandosi nel passato.

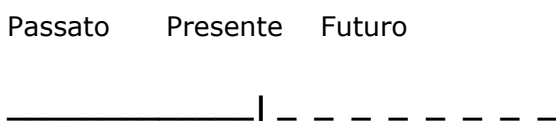
Ma da cosa dipende questa concezione positiva o negativa del futuro? Vediamolo più da vicino.

La fede in Dio arricchisce i cuori di speranza. Speranza di una vita eterna con un corpo spirituale rinnovato.

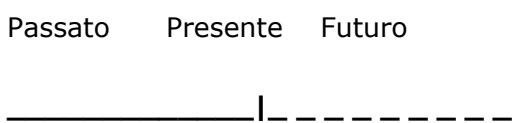
Questa speranza che si rispecchia di continuo nelle meditazioni del Cristo, trasforma e raffina il nostro pensare ad imitazione di Cristo stesso, fino ad identificarci sempre più con la Sostanza di cui è composto. Egli è nell'Eternità ed è l'Eterno. Noi, proiettandoci in Lui, intuivamo l'eternità nel nostro futuro; una eternità luminosa e desiderabile, pervasa dalla presenza di Dio. Ecco che allora la parte tratteggiata della fig 1 (il futuro) è sempre meno vaga ed acquista spessore e consistenza (il tratteggiato è sempre più stretto):



(fig.1)



(fig.2)



(fig.3)

Più la consacrazione aumenta e più il nostro futuro glorioso ci sembra vicino, raggiungibile per fede. Ci pare quasi reale (linea leggera del futuro ma unita e non più tratteggiata)

Passato Presente Futuro



(fig.4)

Tra passato e futuro ci sarà ancora una netta separazione perché siamo ancora umani, ma tale differenza si assottiglierà perché lo spirito nostro, attirato dallo Spirito di Dio, vivrà, se così si può dire, più nel cielo che sulla terra: e con lui vivrà il nostro "io" cosciente, rinnovato già adesso per fede e distaccato dal mondo.

Un'anima così preparata e "leggera", al momento del rapimento, in un attimo sarà trasformata totalmente in corpo spirituale come quello di Gesù risorto e portata nella casa del Signore.

Diverso è il caso di un'anima malata, colpita dall'inganno di Satana.

L'ingannatore, invece di espandere il futuro della speranza in Cristo, *toglie l'aspettativa del futuro*, espande le paure del passato, fa impazzire le cellule della nostra mente ed offre loro la morte come unica via di uscita.

Vediamolo in dettaglio per capirlo:



fig.5

Come si vede nella fig.5, il futuro è stato tolto. Il diavolo è solo una creatura, non può creare, non espande l'anima, ma può suggestionarla ed indirizzarla verso l'errore. Attraverso una distorsione nelle nozioni fornite alla nostra mente, agendo sulle sensazioni e su certi meccanismi istintivi, può cambiare lo scenario del reale e dell'apparenza, facendo credere all'anima che non esiste più il futuro glorioso e di non essere figlia amata di Dio. Satana mostrando delle prospettive falsate, presenta degli sfondi che lui stesso ha preparato^[1].

Immaginate una strada lunga a perdita d'occhio nella prateria americana...



Fig 6

Questa rappresenta lo sfondo del nostro futuro vero.

Ora immaginate che il diavolo metta all'inizio della strada la foto di un muro.



Fig.7

Il muro è una suggestione, una foto di cartone che il diavolo ha messo per traverso, ma se opportunamente disposta, magari tra due alberi all'uscita dell'ultima curva, ci causerà una brusca frenata. Magari il "navigatore satellitare" della macchina ci dirà di proseguire, non segnalerà nessun ostacolo, ma i nostri occhi vedranno il muro. Che fare?

Se lo scenario del muro, anche se piatto, è gigantesco, molto più alto di noi, rimarremo frastornati. Non potendo più guardare avanti, non potendo stare fermi, purtroppo cominceremo a voltarci indietro. L'agguato dell'ingannatore è studiato nei minimi dettagli: se l'anima si ferma davanti al muro e guarda indietro, ciò che vedrà non sarà un passato obiettivo reale, ma un passato manipolato da lui, in cui evidenzierà solo le nostre paure, i trascorsi negativi, le ferite, le accuse, le sofferenze... tutto questo ha l'unico scopo di distruggerci. Amplificando il senso di colpa ed il dolore del passato, la sofferenza del presente sarà insopportabile e cercherà uno sfogo, uno scarico, una liberazione. Ma il futuro è bloccato da un muro e il peso della colpa sarà così grande da non poter essere più sopportata dalla nostra mente. Una condizione terribile che alcuni di noi hanno provato nei casi di depressione grave. A questo punto l'inganno è quasi perfetto: non puoi andare avanti perché non hai un futuro, il passato è così orribile e doloroso che il pensiero che possa durare ancora un giorno ti atterrisce; la morte che il diavolo ti mette su un piatto d'argento ti appare quasi come una liberazione.



Fig 8

Ma non è ancora la fine e puoi sempre uscirne. Segui questo ragionamento:

Da quanto abbiamo accennato, il futuro desiderabile e piacevole che ci propone Dio e la mancanza di futuro che nella disperazione ci propone Satana, non sono opzioni, scelte normali, ma sono dei "movimenti indotti"^[21] nello spirito nostro; delle complesse elaborazioni che investono tutto il nostro essere, uno da parte dello Spirito di Dio, ed uno da parte della forza dell'inganno.

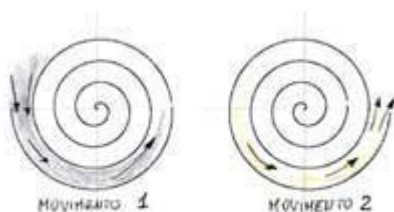


Fig 9

Nella Fig 9 vediamo uno schema: *il Movimento 1* è quello dell'inganno satanico: se osservate le frecce verso l'interno, dovrebbero raffigurare un movimento restrittivo, involutivo, di chiusura; come l'ingresso in un labirinto senza più via d'uscita. *Il Movimento 2* invece, con le frecce che vanno verso l'esterno, verso l'infinito, è il processo di espansione, liberazione da parte dello Spirito di Dio che apre lo spirito nostro verso l'eternità.

A Satana è stato concesso il potere di cambiare le carte, di spostare la nostra visuale umana apparente. Come nelle tentazioni di Gesù nel deserto aspetta i nostri momenti di stanchezza

per fame, per necessità umane varie, e con la forza della suggestione ci presenta scenari affascinanti o terrificanti.

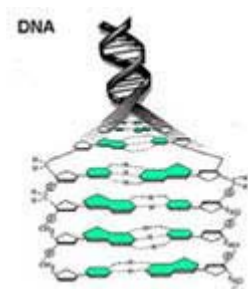
E' come trovarsi con la macchina nella nostra strada nella prateria della fig.6. In una strada così dritta non guardiamo più il nostro "navigatore satellitare" piazzato sulla macchina. A che serve? E' impossibile sbagliare. Eppure Satana può mostrarci un ostacolo virtuale come fosse reale. A quel punto se ci mettiamo a ragionare sulle emozioni di ciò che vediamo e che sentiamo è la fine. Si innesca il "movimento 1" della fig 9 e cadiamo vittime della prigionia della disperazione. Il futuro vero non esisterà più, ma siccome in noi *l'aspettativa del futuro è come un seme di vita impossibile da eliminare*, come il viso di una madre per il bambino resterà per tutta la vita, allora l'ingannatore sostituirà facilmente il "sempre" dell'eternità di Dio, con il "sempre" dell'oppressione e della disperazione, sospingendosi verso la morte.

[1] Vedi anche SUGGERIZIONE E TENTAZIONE DI GESU' NEL DESERTO pag 13-19 del dossier [LA SUGGERIZIONE NELL'ANIMA E NELLA MENTE](#)

[2] Vedi anche esempio dell'"induzione" a PG 12 del dossier [CONSACRAZIONE E TRASFORMAZIONE - riflessioni](#)

E' un atto di manipolazione terribile che assomiglia a quello della modificazione genetica:

fig 10



Io sono convinto che in noi sia inserito come un codice vitale che ha la memoria di Dio. Una memoria ancestrale, così come la gazzella appena nata ha già in sé una informazione genetica sul leone, che per istinto le suggerisce il giusto comportamento per poter vivere.

Penso che allora tutta la nostra vita, che all'inizio scopriamo traumaticamente essere priva di Dio, sia come una continua ricerca e migrazione verso Dio stesso. Questo sia a livello consapevole che inconsapevole. Come la rondine che ha in sé la memoria della strada che deve percorrere nella sua stagione per migrare nella giusta terra.

Ebbene è come se il diavolo, tagliasse con le forbici parte del nostro "DNA celeste" in modo che la spinta verso Dio rimanga, ma senza la memoria di Dio. In questo modo il desiderio di bene dell'uomo (che nel cristianesimo è ama Dio ed ama il tuo prossimo come il Signore ha amato te) diventa un affannoso cercare il nostro bene personale in tutti i modi ed in tutte e maniere.

Satana è una creatura e nonostante desideri essere come Dio non potrà mai creare. Il nostro futuro vero è una creazione continua di amore trasmesso da Dio che ci darà consistenza e pienezza. Non potendo dare la vita, una creatura come Lucifero che si insuperbisce e si mette al posto di Dio, può dare solo la morte. La può disegnare in tutti i modi, renderla anche affascinante, ma sempre "assenza di vita" è.

Cosa fare allora? Nessuna paura, se ne può uscire sempre, proprio perché Dio è Dio sempre e crea sempre.

L'unico modo per uscirne è seguire il "navigatore satellitare", cioè la Bibbia. Fidarci del Vangelo, delle parole di Gesù, cioè che la strada del futuro radioso con Dio esiste ancora ed è sempre aperta se noi procediamo per fede.

Procedere per fede significa esattamente quello che è scritto: per fede, non per emozioni.



fig 11

Qualsiasi cosa ci metta davanti l'ingannatore, noi, anche in maniera illogica ed irrazionale, dobbiamo credere più a Dio che a noi stessi. Il "navigatore-Gesù" ci dice che la strada è davanti a noi, libera e dritta? Allora procediamo, anche se non la vediamo. Questa si chiama fede. Procedere senza vedere. Le tentazioni di Satana sono tentativi di agguato, tranelli posti in momenti a lui congeniali nella nostra vita, ma non durano molto. Appena la nostra macchina avrà abbattuto con coraggio il muro di cartone, ecco che la strada verso l'eternità comparirà più bella di prima.

Non vorrei dare l'idea di una certa faciloneria nel risolvere questo problema, vorrei solo dire che è possibile superarlo con la fede. Ma la fede non è una cosa magica che risolve tutto senza nulla da parte nostra.



fig 12

La fede è anche un modo di pensare: sono i ponti di una lunga strada che permettono di attraversare diversi fiumi. Quando la strada va bene è facile avere fede, quando c'è un ostacolo occorre la fede, che è un ponte sospeso nel vuoto attraverso l'ostacolo. Il ponte va costruito anche con la volontà. La volontà secondo me è parte della fede.

Gli attacchi di Satana più forti avvengono nella seconda adolescenza^[1] perché i giovani in quella fase tendono a "bruciare" il presente senza pensare al domani. Sono situazioni ottimali per l'ingannatore che può facilmente far crollare i fragili appoggi dei nostri figli che non hanno ancora un fede solida.

^[1] La prima adolescenza è intorno ai 13-15 anni; la seconda è fino a 20 circa. Sono divisioni relative; c'è l'impressione che oggi l'adolescenza si allunghi di molto, per diversi fattori.